IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta sesta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 297. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 495.

Anno XV. — Plenilunio - Leva il sole ore 7.44, tramonta ore 4.16 — Trieste, Giovedì 24 Decembre 1896 — Oggi: Ss. Adamo ed Eva. — Domani: Ss. Natale. — N. 5464

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La liberazione dei prigionieri italiani. ROMA 23 (N). In base alle notizie pervenute al ministero, l'intiera liberazione dei prigionieri non potrà avvenire che verso la fine di gennaio, parecchi di essi essendosi dovuti concentrare da considerevoli distanze. Qualcuno, essendo malato, verrà lasciato ad Adis Abeba, finchè non sia in grado di intraprendere il faticoso e lungo viaggio verso la costa.

La situazione in Oriente. COSTANTINOPOLI 23 (N). Le conferenze degli ambasciatori non hanno condotto sinora ad alcun risultato serio.

Agitazione in pro dell' Armenia. ROMA 23 (N). Questa sera nella sala Dante, per iniziativa dei pastori valdesi, con l'intervento d'oltre mezzo migliaio di persone, si tenne un comizio a favore dell'Armenia. Erano presenti anche molte signore. Parlarono tre oratori in favore dei cristiani dell'Armenia. Un oratore accennò al papa, ma fu interrotto dall'ispettore di questura. Si deliberò la costituzione d'un Comitato nazionale pro Armenia.

Un libro bleu sull'Armenia. ROMA 23 (N). Il *Foreign Office* ha informato la Consulta che sta preparando un libro *bleu* sull'Armenia e sulla questione d'Oriente in generale, contenente molti documenti, dei quali, quelli riguardanti l' Italia, verranno comunicati al nostro Governo prima della pubblicazione. Questo libro *bleu* sarà pronto per essere presentato al Parlamento inglese quando si riunirà, nel gennaio prossimo.

L' artiglieria francese e germanica. BERLINO 23 (N). Si attribuisce somma importanza alla notizia riportata dai giornali francesi che il supremo consiglio di guerra francese pensi seriamente al rinnovamento del materiale da guerra per l'artiglieria. Nei circoli militari si dice che anche il ministero germanico dovrà prendere importanti decisioni riguardo all'armamento dell' artiglieria germanica. La *National Zeitung* occupandosi della notizia, scrive che i fabbricanti di cannoni gongolano di allegrezza, ma che viceversa i contribuenti ricevono una brutta strenna di Natale.

Le dimissioni del gabinetto serbo. BELGRAGO 23 (B). Il re, dopo un colloquio avuto con i legali di tutti i partiti, si è rifiutato di firmare la legge sulla procedura esecutiva, votata dalla Scupcina, dichiarando che essa è contraria alla costituzione.

Il consiglio dei ministri deciderà oggi sul contegno da tenersi.

BELGRADO 23 (N). Nella seduta pomeridiana che tenne oggi la *Scupcina*, si discusse la nuova legge sulle imposte. Finita la discussione, il presidente del ministero, Novacovich, dichiarò che l' intero gabinetto rassegnava le sue dimissioni.

Di ritorno dalle feste fiorentine. ROMA 23 (N). La famiglia reale è giunta a Roma alle ore 17.15, ossequiata dai ministri e dalle autorità. Appena disceso dal treno il re ha conferito lungamente con Rudinì e poi col guardasigilli Costa.

All'esterno della stazione s'era raccolta folla enorme, che ha salutato affettuosamente i sovrani e i principi.

La regina indossava un ricchissimo mantello color *noisette* con pellegrina di castoro e in capo portava un elegante cappellino di velluto nero con penne. La principessa di Napoli vestiva pure un abito color *noisette* con *collier* di pelo e portava in capo un cappelino guarnito di fiori e *aigrettes*. La duchessa d' Aosta vestiva un elegante abito color grigio oscuro.

L' elezione del borgomastro di Praga. PRAGA 23 (B). Nell' odierna elezione per la carica di borgomastro, spuntò con 45 voti contro 42, il vecchio-czeco Srb. Il giovane czeco Podlipny, in seguito a quell' elezione, depose la carica di borgomastro sostituto. I giovani czechi hanno dichiarato sciolto il compromesso conchiuso coi vecchi czechi. Alla seduta avvennero tumulti. Le gallerie dovettero essere sgomberate.

L'inchiesta sulla nave «Lombardia.» ROMA 23 (N). In seguito ad accordi intervenuti fra i ministri Visconti-Venosta e Brin, alla ripresa dei lavori parlamentari verrà presentata alla Camera la relazione dell'inchiesta nei dolorosi casi toccati alla nave *Lombardia*. Dall'esame dei fatti risulterebbe che qualche responsabilità si può imputare al nostro agente a Rio Janeiro, che non avrebbe consentito alla *Lombardia* di allontanarsi dal Brasile ai primi casi di febbre gialla, scoppiati a bordo, come proponeva il comandante della nave.

Il ragazzo ferito da un ufficiale. BERLINO 23 (N). Il ragazzo che era stato preso a sciabolate dal tenente Zsadrow trovasi in preda a commozione cerebrale.

Un'eco dell' affare Brüsewitz. — BRESLAVIA 23 (N). Il comandante di corpo ha vietato agli ufficiali qui di guarnigione ed anche a quelli di riserva di frequentare due caffè nei quali avvennero vivaci discussioni sull'affare Brüsevitz.

A proposito del commissario Tausch. BERLINO 23 (N). Il direttore superiore delle poste comunica esser falsa la notizia riportata dai giornali che il commissario Tausch sia montato una volta, travestito da impiegato postale, sul treno che partiva per Friedrichsruhe ed abbia fatto una revisione della corrispondenza diretta al principe di Bismarck.

Un deputato sotto accusa di furto. PRAGA 23 (N). La gazzetta di Grudin, organo del partito dei vecchi czechi portava, tempo fa, la notizia che il deputato progressista alla Dieta, Bagda, aveva rubato in una Società boema tre cravatte che facevano parte dei doni destinati per i fanciulli bisognosi.

La procura di stato si occupò del fatto e sollevò accusa contro il deputato per contravvenzione di furto. Oggi ebbe luogo il relativo dibattimento.

Il presidente della Società, citato quale testimonio, depose di aver visto che il Bagda aveva in mano due o tre cravatte che erano esposte sopra il tavolo; soggiunse però di non poter affermare con assoluta certezza che il deputato abbia realmente portato via le cravatte. Un operaio dichiarò di aver visto il deputato intascare le cravatte, mentre altri testimoni deposero il contrario.

Il dibattimento sarà continuato domani.

Il movimento commerciale a. u. VIENNA 23 (B). La relazione del commercio austro-ungarico coll'estero presenta per il mese di novembre le seguenti cifre:

Importazione 64 milioni e 900 mila fiorini; un milione e 300 mila di più del mese di novembre dell'anno scorso.

Esportazione 71 milioni di fiorini, quindi 7 milioni e 900 mila fiorini più che nell'anno precedente. Fino a tutto novembre l'importazione segna 666 milioni e 900.000 fiorini; l'esportazione 722 milioni e 700.000 fiorini.

L'attivo del bilancio commerciale ascende a 55 milioni e [illegible]00.000 di fronte a quello di 17 milioni e 20[illegible].000 fior. del 1895.

Un posto di giudice al Congo. — ROMA 23 (N). Il Bollettino giudiziario pubblica un comunicato del ministero della giustizia, che avvisa avere lo Stato indipendente del Congo deciso di riservare ad un giureconsulto italiano un posto di giudice nel Tribunale d' appello di Boma. Lo stipendio è fissato a lire 20,000, escluse le spese di viaggio, di mantenimento e di alloggio. Dopo il soggiorno di un aano al Congo, il giudice ha diritto ad un congedo di quattro mesi. La nomina ha la durata di cinque anni, con la facoltà di rompere il contratto dopo un anno. Il candidato deve avere fra 28-40 anni, e deve avere esercitato le funzioni di giudice, o di professore di diritto in una Università od essere dottore in legge, conosciuto per importanti lavori. Deve inoltre conoscere la lingua francese.

Uno strano suicidio. MILANO 23 (N). Ha destato immensa impressione in città il suicidio dell' assessore comunale Domenico Ferrario, il cui progetto finanziario si sta discutendo in questi giorni dal Consiglio municipale. Sembra che le contrarietà incontrate dal progetto lo abbiano indotto al triste passo. Si recò nel cimitero monumentale e chiese al custode la chiave della sua cappella gentilizia, nella quale, appena entrato, si tirò una revoltellata in bocca. Fu trovato cadavere. Il Consiglio sospese la seduta in segno di lutto. Al Ferrario fu trovato addosso un biglietto indirizzato al sindaco, nel quale dice: «Mi sento avvilito, incapace di sostenere il mio progetto in Consiglio. Perciò mi eclisso».

Il Ferrario non era ancor cinquantenne. Ricco, intelligente, simpatico, nessuno avrebbe mai supposto ch' egli farebbe quella fine.

La peste nell' India. BOMBAY 23 (B). A Kurrachee è scoppiata la peste; a Bombay la malattia è in aumento.

Il temporale in Sicilia. CATANIA 23 (B). In seguito alla piena del Simeto annegarono 8 persone.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La soppressione della tassa consegna merci. Nelle poche parole che scrivemmo ierlaltro, per commentare di prima impressione la grave misura che ha colpito duramente la nostra Camera di commercio, abbiamo rilevato come il governo non sia stato trattenuto dal pensiero di recar dolore e danno a vecchi e provati amici, pronti sempre alla tranquilla acquiescenza al verbo governativo, come al cerimonioso ossequio alle persone che venivano a Trieste ad incarnarlo. Tale constatazione serviva a mettere in chiaro che nella determinazione governativa, sopprimente la tassa consegna merci, non poteva ricercarsi nessuna di quelle cause che furono tirate in ballo ogniqualvolta fu il Comune ad essere colpito da misure dannose o restrittive. Il governo, adunque, fors' anche a malincuore, ha preso questa determinazione perchè era compresa nella cerchia di quelle, che esso ritiene necessarie per l' applicazione di un programma, del quale si è fatto banditore ed apostolo.

Quale può essere questo programma? Posta così nettamente la domanda, ne viene a noi la necessità di rispondervi più categoricamente di quello che abbiamo fatto nel precedente articolo, nel quale la ristrettezza del tempo non ci consentì che un rapido accenno al miraggio di certe brillanti enunciazioni teoriche, le quali seducono la fantasia di un governante, inducendolo a tentarne l'applicazione con metodi e forme sperimentali così frazionate, da far sì che esse rendano in pratica risultati ben diversi da quelli che in teoria promettevano.

Una recente esperienza ci portò subito alla mente l' esempio delle addizionali del Comune sul dazio consumo; vediamo ora se ci riesce di sviscerare il concetto al quale si informò il governo nel decretare l'abolizione della tassa merci.

Esso è partito da questa premessa: Le merci importate ed esportate dalla Monarchia e dalla Germania meridionale non passano per Trieste; adottiamo dunque misure radicali per far cessare questo grave inconveniente, che potrebbe, con più efficace esattezza, essere definito un controsenso economico-commerciale. E la prima misura radicale che il governo ha presa, è stata quella di sopprimere la tassa consegna merci. Per noi ciò equivale all' ipotesi che un borghese, il quale vedesse la propria casa in pericolo di crollare per decrepitezza o difetto di costruzione, incominciasse col provvedere radicalmente... a far aggiustare le screpolature dell' intonaco.

Ebbene, no — Eccellenza! — bisogna pensare prima alle fondamenta ed ai muri maestri; poi verrà la volta anche delle screpolature!

La prima cosa che bisogna accertare sono i motivi per i quali le merci su non lodate preferiscono altre vie d'esportazione e d'importazione a quella di Trieste, nel cui raggio d'attrazione si trovano i paesi d'origine o di destino. Questi motivi sono di due specie: alcuni che il governo può eliminare, altri che sono al di fuori della sua influenza. Riservando ad altra occasione l' esame di questi ultimi, noi troviamo subito fra i primi la mancanza di una congiunzione ferroviaria diretta, che ponga Trieste in grado di far fronte alla concorrenza dei porti rivali, meglio favoriti dalla politica ferroviaria dei loro governi. Che la mancanza di tale congiunzione diretta sia causa unica della preferenza data ad altri porti, non occorre dimostrare, perchè tanto varrebbe mettersi a fare il milionesimo articolo sull'argomento, con noia dei lettori e nostra. E neppure occorre dimostrare che è in facoltà del Governo di eliminare questa nostra causa d' inferiorità, perchè soltanto il governo ha il potere di costruir grandi linee ferroviarie.

Finchè il governo non abbia provveduto a colmare questa grande lacuna, è, proprio inutile che venga a cercare nella nostra piazza le riforme più o meno radicali da introdurre. Ma quand' anche lo voglia fare, non è serio che pensi in primo luogo ad eliminare differenze di fiorini con provvedimenti del preciso valore di 1 soldo e 8/10 per quintale. In buon toscano questa si chiama la politica dei pannicelli caldi.

E meno male ancora, se non si trattasse che di pannicelli caldi, che lasciano il dolore che trovano! — ma qui siamo di fronte allo sconvolgimento completo di un vecchio organismo, il cui funzionamento era una tradizione che ha creato bisogni e costumanze non facili a sradicarsi. La Camera di Commercio, con le rendite soppressele dal governo, compiva una somma di operazioni, il cui risultato era senza dubbio superiore al beneficio che il governo otterrà al commercio con l' economia di 1 soldo e 8/10 sulle spese di piazza.

Le refazie del Lloyd. Publichiamo di buon grado la seguente, pervenutaci da una spettabile ditta locale:

Una misura molto simile a quella presa dal Governo, togliendo alla Camera di commercio un forte cespite di guadagno con la soppressione della tassa «consegna merci» l' ha presa ora il Lloyd con l' abolizione della *Refazia* sui noli, ridotta già prima ai minimi termini.

Il Lloyd in questo modo toglie col primo dell'anno alle case *triestine* un utile non disprezzabile, per ripartirlo addirittura polverizzato sui centomila ricevitori del Levante, senza per questo aver determinato una riduzione dei noli atta ad agevolare un maggiore sviluppo nel commercio; e questo perchè la riduzione intera si limita alla percentuale della *Refazia* (5%) accordata per quest' ultimo anno.

Ecco la questione per sommi capi; il biasimo, dunque inflitto dalla Camera di commercio al Governo lo merita egualmente il Lloyd da parte dei negozianti triestini.

Se credi, fanne cenno, se non altro per additare una nuova malora che va ingrossando la valanga delle miserie rovesciatasi sul commercio di Trieste.

(*Segue la firma*).

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Da Bin fritoler e Arturo gelsomin, corone 1; da Maurizio S., ammenda per insufficente affrancazione d' una lettera, soldi 20.

— Ci sono pervenuti a favore della Cassa centrale della Lega, Sezione Adriatica. Dal signor Ettore de Castro, farmacista a Fiume, per onorare la memoria della signora Anna Camus, corone 4.10.

Società per l' abbellimento della Città di Trieste. Ieri, alle 7 e mezzo pom., questa società tenne, in seconda convocazione, il suo decimoquarto congresso, sotto la presidenza del cav. Filippo Artelli, presente buon numero di soci. Il presidente, aperto il congresso, commemora con sentite parole il decesso del presidente sociale bar. Marco de Morpurgo, che della Società fu il creatore, ne diresse le sorti per ben tredici anni, spiegando un'operosità proficua e costante, e ne serbò viva memoria fin negli estremi momenti, legando a favore del fondo sociale la somma di mille fiorini. Ad invito del Presidente, i soci intervenuti assorgono unanimi.

Il segretario signor ing. R. Sagors legge poi il rapporto sull' attività sociale dalla costituzione del sodalizio fino a tutto l'anno 1895, rapporto dal quale emerge come la associazione cercasse con ogni mezzo di raggiungere lo scopo per il quale fu istituita. Riassume poi i singoli momenti più importanti dell' attività sociale, e cioè: la creazione del giardino alla Stazione della Meridionale dinanzi all' edificio del Silos; la ricostruzione e riforma della gradinata in via Ireneo; la formazione del nuovo viale sulla via di Miramare, a partire dalla casa Eichof; riforme iniziate ed eseguite in varie riprese sull' ameno passeggio di Sant' Andrea; prolungazione dell' Acquedotto, compresa la scalinata della via Margherita; elaborazione di un progetto per la costruzione di almeno uno scalone di approdo alla riva del mare.

Nella bellissima ed estesa relazione non sono dimenticati i lavori compiuti per abbellire le ville di Opicina, Prosecco, Barcola ecc.

In tutti questi lavori e progetti ebbero larga parte di attività i signori ing.i dott. Eugenio Geiringer, R. Sagors e l' architetto signor Carlo Hesky cooperò non poco nel procurare i mezzi di effettuare i lavori ideati, il comitato di signore costituitosi all' uopo, il quale con la fiera, organizzata a suo tempo, raccolse la cospicua somma di fiorini 24.000.

La relazione si chiude con un accenno all' attività compiuta, la quale sarà arra sicura al proseguimento dello scopo per cui l' associazione ebbe vita.

La detta relazione ed il bilancio, il quale si chiude con un attivo sostanziale di fiorini 2504.78, previa lettura del rapporto dei revisori, vengono senza eccezione approvati.

Si passa quindi all'elezione delle cariche sociali e su proposta del socio cav. Besso, vengono, per acclamazione, riconfermati in carica tanto i membri uscenti del comitato, quanto i membri del consiglio di revisione.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente porge sentite grazie alla stampa cittadina per il valido appoggio di cui fu larga alla Società, e con ciò dichiara chiuso il congresso.

Per le famiglie dei pescatori di S. Croce, vittime di un infortunio. Ecco le offerte pervenuteci ieri, a vantaggio delle famiglie dei disgraziati pescatori di S. Croce, vittime del mare:

Geminiano Parisini	corone	10.—
da un negro, raccolti durante un «ponce»	»	8.—
R. A.	»	20.—
Gilda	Lire	1.—
Pia	»	1.—
Gemma	»	1.—
Somma precedentemente raccolta	Cor.	429.60
Totale delle offerte finora pervenuteci:	Lire 3 e Cor.	467.60

Il pranzo di Natale agli scolari poveri. La Direzione della Società degli Amici dell' Infanzia ci comunica che ha disposto perchè anche quest'anno nel giorno di Natale sia offerto un pranzo a fanciulli poveri della città. Il numero dei ragazzi potrà ammontare a 900 circa.

Quelle famiglie che volessero fruire di tale disposizione, dovranno annunziarsi nella palestra della civica scuola di Città nuova nel giorno 24 corr. dalle ore 5 1/2 alle 6 1/2 pom. presentando un certificato esteso dal rispettivo capo distrettuale, o dal dirigente della scuola, relativamente allo stato bisognevole ed al numero dei figli.

In base a tale certificato si rilascieranno dei *buoni* in numero proporzionato pel pranzo.

Si avverte che i pranzi forniti parte dalla cucina popolare sita in via delle Zudecche, parte dal «Restaurant al Giardinetto» sito in via Acquedotto, verranno consumati dai fanciulli nei locali stessi o portati a domicilio.

Per coloro che preferiscono il primo modo, i pranzi saranno distribuiti nella predetta cucina popolare alle ore 12 mer. e nel «Restaurant al Giardinetto» alle ore 1; per coloro che preferiranno il secondo, nella cucina popolare alle ore 11 ant., nel «Restaurant al Giardinetto» alle ore 1 pom.

— Per questo umanitario scopo pervennero alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia dalla patronessa signora Elena Haggiconsta di Demetrio f. 5 e dalla signora Emma Morpurgo de Nilma f. 10.

Elargizioni varie. Alla Società di soccorso per fanciulle «Albertinum» pervennero dalla signora Polisena Economo l' importo di f. 50, dalla baronessa Emma Lutteroth f. 50, dal signor Mauro Petke f. 50.

— All' Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dalla signora Polisena Economo f. 50; dalla signora Margherita Dreher f. 25; dalle signore Freiberg e Pach f. 14 ricavati da una partita di tarocco; dalla signora Pach dolci, aranci, alcune bottiglie di birra e vino, e del fustagno; dal signor F. F. f. 5; da alcune signore due pezze di cotonina; dal signor Finotti alcune casse di aranci, manderini e limoni; dal signor Bernardo Sternberg 1 cassa d'aranci; dal signor Eisner una quantità di frutta secche; e da un altro benefattore 1 sacco di riso e 4 casse di pasta fina.

— Alla Società della Poliambulanza, pervennero, a favore della Guardia medica, dalla egregia signora Emma Luzzatto, f. 50, rimessile dal cav. Filippo Artelli con la preghiera di acquistare alcune copie della strenna «Pro Guardia medica» e di dispensarle a brave fanciulle sprovviste di mezzi; dal signor G. B. per onorare la memoria del vecchio indimenticabile amico signor Cristiano Mathis, Corone 20.

— I signori Bosco e Godnig, a nome del rispettivo comitato, fecero pervenire alla Presidenza del Collegio medico del civico ospitale corone 320 a favore di poveri convalescenti e ciò in omaggio al deliberato preso nell'adunanza dei negozianti in coloniali e commestibili del 28 novembre passato.

Errore di stampa. Per una svista del compositore e del proto, l' errore del 3% cui arriva al massimo il Planimetro Prytz, modificato dall' ing. Angelo Forti, apparì stampato 20% nella relazione sugli esperimenti di quel Planimetro, tenuti ieri l'altro alla Società d'ingegneri ed architetti.

Il lettore intelligente avrà, del resto, corretto l'errore da sè.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Berenice*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, proseguì il 19 corr. il suo viaggio da Bahia per Rio Janeiro.

Il piroscafo *M. Teresa*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, giunse il 21 a Genova.

Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 21 corr. il suo viaggio da Bombay per Colombo.

Il piroscafo *Medea*, diretto per Trieste, lasciò il porto di Costantinopoli il 22 corrente.

Il piroscafo *Vindobona*, proveniente da Kobe, proseguì ieri il suo viaggio da Porto Said per Trieste.

Concerto Gonzales. Il pianista sig. Paolo Gonzales, presentatosi ieri a sera nella sala della Società Filarmonico-drammatica, è riescito non solamente a farsi apprezzare per il suo reale valore quale pianista, ma, giudicando anche dai calorosissimi applausi, a divertire pienamente il pubblico convenuto ad udirlo.

Non basta riconoscere che il sig. Gonzales è padrone di una tecnica sicura ed inappuntabile, bisogna dire che le sue dita riescono a dare espressione vivace alla musica ch'egli eseguisce.

Della *sonata* del Beethowen (op. 53) egli tradusse con perfetto intuito, la semplicità aurea dello stile, specialmente del primo *tempo*; e più tardi nella *romanza* dello Schumann, si distinse come esecutore corretto e scrupoloso. Il Gonzales sfoggiò la propria maestria nella *barcarola* dello Schubert, nello *scherzo* del Mendelsshon, in un *notturno* e nella *polacca in la bemolle* dello Chopin, dei quali pezzi egli diede un' esecuzione vivace, fatta più scintillante dall'uso e forse dall'abuso di sonorità. Il Gonzales, applauditissimo, eseguì pure alcune sue brevi composizioni, le quali si fanno notare per il sapore melodico, che domina in tutte.

La serata si chiuse col *notturno* dello Sgambati, la *serenata* del *Don Giovanni* di Mozart ed un difficile studio del Rubinstein, dopo i quali pezzi vennero tributati all'egregio pianista applausi calorosissimi.

Fuori programma il concertista eseguì una *tarantella* ed un altro pezzo, se non erriamo, pure di sua composizione.

Teatro Fenice. Abbiamo già dato il programma delle prime rappresentazioni, diurna e serale, della compagnia Gallina. Ecco ora il programma delle sere successive: Sabato, ore 3 1/2: *Il bugiardo*, con le maschere; ore 7 1/2: *In cerca de mati*; domenica, ore 3 1/2: *In cerca de mati*; ore 7 1/2: *Serenissima*. Lunedì riposo. Martedì: *El maestro Zaccaria* di Libero Pilotto, commedia nuova per le scene dialettali, ma già rappresentata, con buon successo, al Teatro Comunale, in lingua, dalla compagnia di Cesare Rossi, nel 1889.

«In camera charitatis.» *Figurine di Pretura.* Entrata, col suo passo breve e disinvolto, nell'aula del giudice, *siora* Checca andò difilata a sedersi presso al tavolo del magistrato, come persona che avesse molta dimestichezza del luogo. E, seduta, con bel garbo mise in assetto le pieghe del suo scialle cremisi e della sua gonna nera, e quindi si volse al giudice, piegando verso di lui il vecchio viso imbiaccato e toccandogli con certa grazia provocante una coscia.

— Vi prego! Che diamine! — fece il magistrato, scostandosi — che confidenza è questa? Non vi conosco!

— Sior giudize benedeto! — rispose lei, trillando una risatina sopracuta. — No 'l me conossi?! O Gesù! — E si arrovesciava sullo schienale della scranna, romanticamente. — No 'l se ricorda? L'ano passà, giusto in sto mese! El vardi che memoria che go! Iera ai 23 de decembre. Oh, el se devi ricordar! Quando ch'el ga condanado a cinque giorni de aresto la Marieta Cocal, perchè la me gaveva spudà in viso. Benedeto! Ghe gavaria dado un baso, quel giorno! — Meglio che non me lo abbiate dato. Oggi, avete qualcun altro da far condannare?

— Ah, sior no! no i me spuda miga ogni giorno in tèl viso. Son qua per quel medesimo afar de l'ano passà. Anima mia! La siora Marieta no la li ga fati miga gnancora quei zinque giorni de buso.

— Verissimo! Li farà.

— Li farà? Gesù bambin! xe tempo futuro. E, anima mia, ch'el ciel ne scampi e liberi, ma, in sto modo podaressimo morir prima tuti do, sior giudize.

— Vi prego di parlare in singolare.

— Ben! Alora me cavo fora mi.

— Non voglio scherzi!

— Eh, che rustigo, ch'el xè! — fece la vecchia civetta, strizzando un occhio e scappando in una volata di note acutissime. — No son miga l'orco.

— Non ho tempo da perdere con voi. Sbrigatevi! Che desiderate?

— Ma, benedeto! — rispose lei, estollendo le braccia, come a una perorazione. — Me par de aver parlà ciaro. El la fazzi meter drento, quela maledeta, e mi ghe baso le man.

— Ma che v'importa a voi che la Cocal faccia i cinque giorni di arresto oggi o domani?

— El senti! In primo logo, no se trata de giorni; xe passà un ano de la condana. E po', za che la li ga de far, mi credo che sia meio che la se distrighi.

— Questa è bella!

— Eh! sipo! Perchè, s'el vol saverla tuta la siora Cocal la me ga mandado dir che la se ne infis'cia del giudize e dela condana. Che l'andarà a basso, a Malta, a... piantar cavoli. E a mi no me sta ben de aver ciapà un bel spudon in tei oci e che quel'altra vadi a... piantar cavoli, libera come la luna. Diman, alora, el mio viso el podaria diventar una spudariola publica.

Quest'ultima parola parve gridata da una sega, che, nel segare avesse incontrato un chiodo. Cominciava a perdere la sua calma, la buona donna, e, sotto a la biacca, il volto le s'imporporava.

— Cara signora Betta! — fece il giudice — Checca, caro! — osservò lei, seccata. — Cara signora Checca, io non posso sodisfare il vostro desiderio. La Cocal ha interposto domanda di grazia, e...

— Intanto el la tichi drento... E se la vien graziada, la ghe li ben torna i zinque giorni!

— Finiamola! Non posso farvi nulla. Andate.

Siora Checca rimase alcuni secondi immobile, come accasciata sulla sedia; poi balzò in piedi, tanto rossa in viso che anche la biacca parve tinta. Dagli occhi mandava fiamme. — Sior giudize, — disse allungando maestosamente la destra verso le carte del magistrato. — El scrivi! No voio più, un corno seco, che la Cocal vadi in cheba. No me degno più! Serva sua!

Indi corse alla porta, dove sostò un momento, volgendosi a mezzo, eretta, fiera, mentre con le mani inanellate, alzate presso al collo — i gomiti appuntiti rimanevano spinti innanzi — si aggiustava lo scialle.

— Adesso — gridò — ciapo mi la Cocal e ghe tiro el colo.

Furto di cappotti. Nella notte dal 12 al 13 novembre, Erminio ed Eugenio Jasbez, il primo di 31, il secondo di 26 anni, vermicellaio l'uno, cuoco l'altro, entrati nel caffè ai volti di Chiozza, prendevano posto ad un tavolo, tranquillamente. A un tratto scomparvero e i tavoleggianti Giovanni Ottonicer, Giovanni Filippini e Fioravante Del Piero, poco dopo, si accorsero che i loro cappotti, del complessivo valore di circa 30 fiorini, avevano preso il volo. Avvertiti da alcuni avventori che i mantelli erano scappati sulle spalle dei due Jasbez, corsero loro dietro di tutta lena. Ad essi si aggiunse l' agente di polizia Sambi, il quale non tardò molto a raggiungere uno dei ladri, l'Erminio Jasbez, che, nella corsa, aveva lasciato cadere a terra due cappotti, quelli dell' Ottonicer e del Del Piero, che n'entrarono subito in possesso. L'altro Jasbez aveva preso il largo portando seco il cappotto del Filippini; venne, però, arrestato alcuni giorni appresso e ierlaltro, insieme al compagno, comparve dinanzi ai giudici del tribunale provinciale, per rispondere del crimine di furto.

Male si difesero i due fratelli, adducendo come mitigante la parziale ubriachezza e furono condannati, Erminio a 8 ed Eugenio a 4 mesi di carcere.

Disattenzione fatale. Antonio Rupena, di 21 anni, contadino, da Vodizze, insieme ad alcuni amici suoi, che, con lui, il primo di ottobre dovevano entrare nell'esercito, la mattina del 10 di settembre, dopo ripetute istanze, otteneva da un convillico, da poco congedato dal militare, che gli desse qualche lezione della manovra di fucile. A tal uopo, però, occorrevano dei fucili e mentre i compagni del Rupena se ne procacciavano da parte loro, egli si recò a casa del maestro del villaggio, possessore di uno schioppo a retrocarica. Il maestro era assente e il Rupena, allora, si rivolse alla di lui moglie, la quale prima reticente, finì per consegnargli l'arma.

Tornato in piazza, il giovanotto vi trovò già i compagni coi fucili e l' improvvisato istruttore che loro mostrava come si fa l'esercizio. Messosi in riga, attese la sua volta e quando venne, fece il possibile per maneggiar l' arma con disinvoltura. A un tratto però s'intese un colpo di fuoco e un ragazzo, certo Carlo Paropat, ferito mortalmente in pieno petto, cadde a terra stramazzoni senza dir *ahi!* — Accorsero gli astanti al malavventurato, ma questi era già morto. Il fucile maneggiato dal Rupena, carico, senza che alcuno lo avesse saputo, a pallini, aveva esploso, non si sa come e i proiettili avevano perforato il cuore e i polmoni dell'infelice ragazzo.

Per questa fatale disattenzione, il Rupena, che adesso è milite nel reggimento N. 97, sedeva avantieri sul banco degli accusati incolpato del delitto previsto al §. 335 c. p. e della contravvenzione d' illecito porto di armi. — Confessò ampiamente il fatto, dicendo come non avesse sospettato neppure che il fucile fosse carico e come mai, prima d'allora, avesse avuto in mano un fucile a retrocarica. — Venne condannato a 1 mese di arresto.

Suicidio. La famiglia del giornaliero Antonio Potrata, abita in un quartierino, al pianterreno, nel cortile, della casa N. 8 del Campo San Giacomo. Da qualche tempo il Potrata, uomo di 68 anni, era afflitto da una grave malattia, per la quale più volte era costretto a lasciare il lavoro, ed a ricorrere alla Cassa distrettuale per ammalati. Lo curava il dott. Usiglio. Il vecchio era di umore assai triste e melanconico, e a questo certamente molto contribuiva la sua malattia, giacchè in quanto alla sua condizione economica, essa non poteva dirsi tanto sfortunata, giacchè i figli cooperavano tutti al mantenimento della famiglia. Da qualche giorno la tristezza del Potrata era entrata in uno stadio acuto: aveva degli scatti nervosi, dei discorsi incoerenti, che facevano stare la famiglia poco tranquilla sul conto suo. Iermattina egli incominciò a girare qua e là per il cortile — in mezzo al quale evvi un pozzo. Saranno state circa le 7 e mezzo, quando dal quartiere attiguo uscì nel cortile la ragazza di 14 anni Italia Bernardoni, che salutò il vecchio.

— Oh buon giorno, Italia! rispose il vecchio. — La va za a far la spesa? cussì bonora?

— No, sior Antonio, no ancora; vado solo qua vizin, in botega.

E così dicendo, la giovanetta si allontanò. Poco dopo, fece ritorno e quando giunse all'ingresso del cortile, vide il vecchio inginocchiato davanti al pozzo, con la schiena rivolta alla porta d'ingresso; sul parapetto del pozzo erano posti il cappello, i solini e il fazzoletto da naso del Potrata. La ragazza, sorpresa di vedere il vecchio in quella strana positura, gli si avvicinò; ma tosto retrocedette, impaurita, vedendo, per terra, dinanzi al Potrata, alcune macchie di sangue; e di sangue pure erano intrise le vesti di lui, uscentegli da un'ampia ferita alla gola. La ragazza corse a picchiare all' uscio del quartiere occupato dalla portinaia, e quivi, più coi gesti che con le parole, — giacchè la poverina è un po' balbuziente — fece comprendere il triste fatto accaduto, mostrandole il corpo del povero vecchio, ch' era già caduto a terra.

Mentre la portinaia correva in traccia di qualcuno, per un soccorso, la giovanetta si recava al vicino appostamento dei vigili, da dove fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso, e, frattanto comparve sul luogo il vigile Francesco Bacer, il quale però tosto comprese che non era il caso di poter prestare alcun soccorso al povero vecchio, giacchè questi era già cadavere. Il dottore d'ispezione della Guardia medica constatò poi il decesso. Sul luogo comparve pure l'ispettore delle guardie di p. s. del rione di S. Giacomo, sig. Ciadez. Vicino al cadavere fu trovato un rasoio, sporco di sangue. Alcuni vicini si assunsero il pietoso e delicato ufficio di raccontare il triste accaduto alle figlie del suicida, le quali lavoravano al Punto franco.

Tentato suicidio. Filippo Giurovich, di 45 anni, un disgraziato del quale la cronaca ebbe altre volte ad occuparsi, non sempre favorevolmente, era stato rinchiuso altre volte nelle sale d' osservazione dello spedale.

Uscitone, pare che non fosse però guarito completamente, giacchè più volte commetteva stranezze. Ieri, verso mezzogiorno uscì dalla propria abitazione, in via di Pozzo bianco N. 6, e vi ritornò poco dopo tenendo in mano una bottiglietta; si rinchiuse nella propria stanza e verso un' ora e mezzo si udirono partire di là alcuni gemiti. I casigliani accorsero, ed entrati nella stanza videro il Giurovich, disteso sul letto, che si contorceva dai dolori mentre nell' ambiente si diffondeva il noto odore dell' acido fenico. Si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, e il medico d' ispezione, recatosi sul luogo, gli fece il lavacro dello stomaco, ponendolo fuori d' ogni pericolo.

Tuttavia, siccome il Giurovich — il quale aveva tentato di por fine ai propri giorni, trangugiando una soluzione d' acido fenico — era in preda a forte eccitazione nervosa, lo si fece accompagnare alle sale d' osservazione all'ospedale.

Morte improvvisa. Ieri sera alle 8 fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso, chiedendosi l' intervento del medico d'ispezione per la bimba Nerina Bellia, di 10 mesi, abitante in via della Madonnina N. 20. Giunto sul luogo, al medico non restò altro ufficio fuor di quello di constatarne il decesso, avvenuto in seguito a convulsioni spasmodiche.

Grave disgrazia. Maria Stipancich, di 21 anni, della campagna di Pinguente, portinaia nella casa N. 2 in via dell'Olmo, ieri mattina si trovava al III p. della casa presso la famiglia Kaltenbrunner, intenta alla pulizia dell'appartamento. Dovendo lucidare i parchetti, aveva messo al fuoco una pentola con della cera vergine mescolata a della trementina. Ad un tratto, per un caso accidentale, la trementina s'infiammò, investendo la Stipancich al petto e alle braccia

---

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale — 66

Non è questo consiglio che vengo a chiedere alla vostra bontà. Come vi ho detto, amo e sono amato: sono amato ardentemente, e amo anch' io, con tutta l' anima mia e con tutta la mia disperazione. E adesso, dottore, parlate e rispondetemi. Posso prender moglie?

Il dottore scosse il capo e disse semplicemente:

— No! Non dovete farlo! No, non lo potete! No, perchè sarebbe un rimorso spaventevole per voi il sapere d'aver trasmesso ad un figlio i germi funesti che voi stesso avete ereditati dagli avi... No, non dev'esser così... Non dovete farlo...

Rinaldo afferrò la mano di Gordon e la strinse con impeto febbrile:

— Dottore, questa era anche la mia volontà, ve lo giuro...

Gordon corrispose alla stretta, dicendo:

— Così va bene; siete un onest' uomo.

Ritornando alle scuderie, Rinaldo si sentiva più forte contro sua sorella; e nella stessa sua disperazione, aumentata dalle gravi parole di Gordon, nello strazio di non poter confessare a Margherita l' amor suo, di godere la felicità d' esser amato, attingeva adesso una gioia intima; quella di essersi sacrificato per una idea generosa, d'aver fatto il proprio dovere. Ella non lo saprebbe mai, forse! Ma lui poteva morire dolcemente, con la coscienza tranquilla, e Margherita, allora, indovinando il suo sacrificio, lo piangerebbe.

Elena osservò quel cangiamento.

— Da dove vieni? gli domandò.

— Ho voluto consultare il dottor Gordon intorno alla mia salute, e sapere se mi è permesso di sperar nell'avvenire.

Elena alzò le spalle.

— Il dottor Gordon! Chi sa donde venga quest'uomo? Un avventuriero, o forse un ciarlatano...

— No, sarebbe mia. Il dottor Gordon si è reso celebre per i suoi lavori sulla pazzia e sulle malattie nervose. E' una illustrazione medica.

— E t'ha detto, quest'uomo?

— Ha confermato la mia opinione, e, quasi con gli stessi termini, m' ha ripetuto ciò che avevo detto a te...

— Che cosa? domandò lei, sorridendo con ironia.

— Che se non voglio rendermi colpevole di un delitto, devo rinunciare al matrimonio.

— Quest'uomo ha dunque per conto suo qualche vista su Margherita?

— Sei ingiusta, Elena!

— Eh! credi forse che lo reputi tanto sapiente da poter predir l'avvenire? E non è chiaro, contrariamente a ciò ch' egli afferma, a ciò che tu pretendi, non è chiaro che la vita felice, libera di cure, che ti creerebbe questo matrimonio, avrebbe una grande influenza sulla tua salute? Questo amore sarebbe per te come una risurrezione... Ed ecco perchè ho tanto insistito, mio caro fratello... Non sarebbe soltanto la fortuna di tua sorella... il suo avvenire assicurato... Sarebbe anche la salute tua...

— No, no, mia cara, non ci credo!

— Così la tua risoluzione è presa?

— Sì. Questo matrimonio sarebbe un delitto. Non lo voglio.

— Non hai pietà di me?

— Elena mia, sorella mia! ma non vedi che ho il cuore che mi scoppia dall' angoscia?

Ella lo guardò a lungo, poi, ad un tratto:

— Va bene, non ne parlerò più.

La trovò, il domani, a disporre nei bauli tutto ciò che le apparteneva.

Ella disse, sorridendo del suo eterno sorriso ironico:

— Parto, lo sai pure... Era convenuto.

— E dove vai? domandò Rinaldo, tremando.

— Alla ventura! fece lui, con un gesto vago.

E, piantandosi innanzi a lei; a testa alta, in quella positura che faceva vieppiù spiccar la bellezza del suo corpo agile ed elegante, con gli occhi splendenti:

— Guarda! Guardami!... Sono abbastanza bella per non temere di morir di fame...

— Disgraziata!

— Perchè? Vuoi dirmi a che, per il caso e per la vita che tu mi prepari, sono destinata un giorno o l'altro? A quello che vado a cercare oggi... Ho voluto essere onesta. Lo sono stata finchè ho potuto. Che la vergogna della mia caduta ricada su di te...

— Ma io t'amo, t'amo profondamente di un affetto che cresce ogni giorno della nostra esistenza comune, fra mezzo a tante miserie e a tante prove.

— Tu mi ami da egoista, per te e non per me. Sono necessaria alla tua vita, o almeno lo ero fino al giorno che un altro pensiero prendendo il posto di quello di tua sorella Elena, è venuto ad occupare il tuo spirito. Non hai più bisogno della mia presenza. Parto.

— Ma non posso vivere senza di te, diss'egli, tremante. Non posso, lo sai pure... Ho paura della solitudine, ho paura del silenzio intorno a me. Se parti, mi uccido!...

— Parto, diss' ella, insensibile. Se vuoi che resti, sai quel che devi fare.

— Mai, mai!

— Addio dunque, questa sera ci separeremo per sempre.

Rinaldo fuggì nella sua camera, in preda ad un'intensa crisi nervosa. Ma la sua volontà non si piegò. Vide sparire la carrozza che portava Elena, senza cercar di trattenerla con un grido o con un gesto.

Passò una notte terribile, in preda a visioni tormentose, al delirio. Si gettò sul letto tutto vestito; poi si alzò senza sapere quel che si facesse e andò vagando per la campagna. La mattina, alcuni contadini lo trovarono svenuto sull' orlo della via, e lo ricondussero alle scuderie.

(*Continua*)

Senza pensare al serio pericolo che correva, la Stipanich volse dal fuoco la pentola volendo porla a terra. Ma le fiamme le si appiccarono alle vesti, producendo alla disgraziata gravi ustioni di primo e secondo grado anche al ventre ed alle gambe.

Alle grida della Stipanich accorsero la signora e alcuni casigliani che in breve spensero le fiamme che la circondavano e la deposero su di un letto.

Reso edotto del fatto l'ispettorato di androna del Moro, telefonò alla Guardia medica, e poco dopo si portò sul luogo il medico d'ispezione che prodigò alla sofferente le cure del caso richieste, ordinandone quindi il trasporto al civico ospedale.

Piccolo incendio. Ieri nel pomeriggio, verso le quattro, veniva telefonato dall'[illegible] guardia, in piazza Giuseppina N. 4, all'appostamento principale dei vigili, che in quella casa si era sviluppato un incendio. Datone avviso telegrafico all'appostamento di via [illegible], da quivi i vigili accorsero sul luogo con un treno, e vi giunse poco dopo il luogotenente Caputo. Si constatò che al pianterreno della suddetta casa, causa il calore emanato da una stufa, principiarono ad ardere le travamenta di una parete divisoria. Il lavoro di spegnimento, che era già stato incominciato, lo ultimarono i vigili. Il danno non è rilevante.

— Cronaca triste - Uno che si crede Dio. Iermattina, alle 7½, si telefonava all'infermeria Treves, che al secondo piano della casa N. 47 di via del Belvedere il sig. Guglielmo de C., di 24 anni, cittadino germanico, colto da un accesso di mania religiosa, commetteva gravi eccessi. Il povero demente aveva già rotto i vetri della finestra e, tenendo in mano un crocifisso, faceva l'atto di benedire i passanti, per esorcizzarli. Poi si era chiuso nella propria stanza ove [illegible] i mobili [illegible] una porta. Il Treves, recatosi sul luogo con due infermieri, dopo aver fatto atterrare la porta per poter entrare nella sua stanza, cercò di tranquillizzare l'infelice, secondandolo nella sua mania religiosa e riuscì, con vettura, ad accompagnarlo all'ospedale, ove lo si accolse nella sala d'osservazione. Il poveretto, alle domande che gli venivano rivolte, rispondeva: «Io sono Iddio!»

E dire che c'è al mondo della gente che non viene rinchiusa, eppure ha di sè la medesima auto-opinione.

— Stanotte, poco dopo le 12, dall'appostamento dei vigili di San Giacomo, veniva telefonato alla Guardia medica che in via del Rivo N. 9, il bracciante Antonio V., d'anni 36, era stato assalito da alienazione mentale.

Recatosi sul luogo il medico d'ispezione, con due infermieri, trovò infatti il V., che con una vecchia baionetta arrugginita nella mano destra e tenendo sul braccio sinistro un suo bimbo, fracassava i mobili e minacciava chiunque avesse tentato d'avvicinargli.

Alla vista del medico e degli infermieri si diede ad urlare come un ossesso, finchè riuscì loro, con la massima circospezione, di arrivare fino a lui e di toglergli di mano la baionetta, poi di braccio il bimbo. Il pazzo, vistosi disarmato, s'avventò contro gli infermieri, i quali furono però pronti ad impadronirsi di lui ed a mettergli il corpetto di protezione, col quale poi lo fecero passare in vettura [illegible] venne condotto all'ospedale, dove lo accolse nella sala d'osservazione.

Cavalli in fuga. Ieri, nel pomeriggio, verso le quattro, due cavalli di proprietà del sig. Giacomo Visentini, macellaio, abitante in via delle Sette Fontane N. 490, erano attaccati ad una carrettella e stavano fermi dinanzi all'abitazione suddetta, attendendo [illegible]. Ad un tratto da una delle finestre vicine cadde un'imposta. Il fracasso spaventò le due bestie che si diedero a precipitosa fuga giù per la via, percorrendo la piazza della Barriera vecchia di tutta carriera, ed infilando poi la via Arcata. Ivi, per buona fortuna, la carretta diede di cozzo contro un paracarri e i due cavalli caddero a terra, cosicchè fu scongiurato il pericolo di qualche disgrazia.

All'Ospedale. Abbiamo narrato ieri mattina, come l'operaio Giovanni Pocar, d'anni 26, abitante in Guardiella N. 867, l'altra sera, camminando a piedi scalzi, in uno dei cameroni della spremitura d'olio a San Giovanni, avendo posto il piede destro su alcuni vetri, riportava varie ferite. Medicato alla Stazione centrale di soccorso, ritornò a casa sua, senonchè [illegible] sentendosi alquanto aggravato, si recò all'ospitale civico, ove fu accolto nel settimo riparto medico chirurgico.

Epilessia. Ieri ad un'ora pom. certa Anna P., abitante in via del Belvedere [illegible] colta, nei pressi di casa sua, da un assalto d'epilessia che la fece cadere a terra. Sollevata da alcuni pietosi passanti, fu condotta alla propria abitazione; poi telefonato alla Stazione centrale di soccorso, comparve il medico d'ispezione, il quale constatò che, nella caduta, la poveretta aveva riportato una ferita alla fronte e una lacerazione dell'orecchio sinistro, e le prestò i soccorsi necessari.

Bambino percosso. Ieri, alle 2 pom., il piccolo Antonio Meula, fanciulletto di 6 anni, abitante in via Media N. 35, veniva accompagnato dalla madre alla Stazione centrale di soccorso, raccontando che poco prima altri ragazzi, più grandi di lui, rimasti sconosciuti, l'avevano maltrattato e percosso con una frusta. Il medico d'ispezione gli riscontrò una contusione lineare e una contusione [illegible] sinistro, e gli prestò le cure del caso richieste.

Gli errori dei bimbi. — Un fanciulletto in pericolo. Ieri sera poco dopo le 5 venne [illegible] il piccolo [illegible] d'anni 3, a nome Alfonso Delpino, figlio di un giornaliere, abitante in via della Scalinata N. 1, secondo piano, il quale, approfittando di un momento in cui i suoi genitori non si trovavano in cucina, aveva trangugiato una certa dose di creosoto che si trovava in una bottiglietta posta in cucina. Il dottor [illegible], accorso sul luogo, somministrò al bimbo un emetico, togliendolo così da ogni pericolo.

Rissa e ferimento. Antonio Osenkasch e Antonio Tiberio si erano recati insieme [illegible]. Il primo quale padrone di un negozio [illegible] e socio del signor Cocianig di Trieste, proprietario del negozio situato in via della Madonnina. [illegible] nel lavoro [illegible] il Tiberio lasciò [illegible] per Trieste [illegible] L'Osenkasch [illegible] una mischia [illegible]

nella quale i pugni piovevano fitti come gragnuola, — mischia, alla quale, oltre al Carlo Tiberio e all'Antonio Osenkasch prendeva parte anche il fratello di quest'ultimo a nome Giorgio, e la loro madre Rosa.

Accorse le guardie, posero fine alla zuffa, conducendo tutti i rissanti all'ispettorato di androna del Moro, e da lì, alla Direzione di Polizia, ove furono assunti a protocollo e poi rilasciati, salvo a subire poi le conseguenze di legge. Condotti poi alla stazione centrale di soccorso, dal medico furono riscontrate: nel Tiberio Carlo alcune ferite ed escoriazioni alla faccia; nell'Osenkasch Antonio una ferita vicino all'occhio sinistro; nella Rosa Osenkasch, che si era intromessa nella zuffa, una ferita alla guancia sinistra. Si fecero tutti rilasciare dei certificati di lesione corporale.

Rissa fra ragazzi. Lo scolaro Antonio Rozman, d'anni 11, abitante a San Luigi N. 51, ieri mattina alle 10, uscendo dalla scuola di via Giotto, venne a contesa con altri suoi compagni di scuola. Nella lotta che ne seguì, riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Separati da [illegible] p. s., i piccoli rissanti si squagliarono lasciando sul campo il solo ferito, che piangeva dirottamente.

Condotto questi alla Guardia medica dal medico d'ispezione, gli furono prodigate le cure che il caso richiedeva.

Durante il lavoro. Ieri mattina, verso le cinque, Giuseppe Zigler, d'anni 36, abitante in via dei Bachi N. 1, meccanico, addetto alle grue al Punto franco, era intento a questo lavoro, quando ponendo inavvertitamente il piede [illegible] da una grua cadde al suolo da un'altezza di circa un metro, e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Mentre alcuni suoi compagni lo soccorrevano alla meglio, si telefonò alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Strasser, il quale fece allo Zigler sei suture, e gli prestò tutte le cure che ritenne opportune.

Un ago nel piede. Il fornaio Cesare Pagnini, che tiene il suo esercizio in via della Legna N. 5, iermattina, alle 9 e mezzo, camminando nel suo laboratorio, avendo i piedi calzati di un paio di leggere pantofole, fu ferito [illegible] da un ago che gli si conficcò nella pianta del piede. Ricorse per le debite cure alla Stazione centrale di soccorso.

Ammalati sulla via. Giovanni I., da Lussinpiccolo, ieri notte veniva colto da malore improvviso, nei pressi dei volti di Chiozza. Alcuni amici ch'erano con lui lo [illegible] e lo accompagnarono poi all'ospitale. Uno dei componenti la compagnia, il sig. Vincenzo I., abitante in via della Muda vecchia N. 3, si affrettò a depositare alla Direzione di Polizia il portafoglio del suo amico contenente l'importo di f. 90, che, mentre lo medicavano, gli era caduto a terra.

La domestica Fanny R., al servizio d'una famiglia abitante in via dell'Acquedotto, ieri, ad un'ora pom., mentre rincasava, fu colta da improvviso malore e senza l'aiuto dei passanti sarebbe certamente caduta. Telefonatosi alla Guardia medica, poco dopo giunse il medico d'ispezione, il quale prodigò alla sofferente le cure opportune.

Scottature. Ieri, verso il mezzodì, la bimba Anna Gaber, di mesi 17, figlia di un [illegible], abitante in via S. Cilino N. 32, veniva messa dalla madre a sedere davanti al tavolino, sul quale c'era stato appoggiato il piatto con la minestra, che era ancora bollente. Lasciata per un istante sola, la bimba afferrò il piatto colle due mani e se lo rovesciò addosso. Al contatto con la minestra bollente, la piccina si mise a gridare alla disperata. Accorse tosto la madre [illegible] e la condusse alla Guardia medica. Le furono riscontrate alcune scottature di primo e secondo grado, e le furono prestate le cure necessarie.

Cadute. La domestica Francesca Sellich, d'anni 26, abitante in via del Molino Grande N. 20, ieri, alle 3 pom., scivolò accidentalmente e nel cadere riportò una distorsione della mano destra.

Rodolfo Fleiban, d'anni 21, abitante in androna del Forno N. 1, ieri, alle due pom., cadde e riportò una contusione al ginocchio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Giuseppe Micol, abitante in via dell'Olmo N. 2, ieri mattina alle 10½, riportava accidentalmente una ferita lacero-contusa nella regione sopra-orbitale destra.

Il bracciante Giorgio Sok, d'anni 22, abitante a Longera, ieri, alle 12½ mer., riportò accidentalmente delle ferite ai diti della mano sinistra.

Antonio Stock, d'anni 21, abitante in via del Bosco N. 19, bracciante, ieri, poco dopo le 5 pom. nell'aprire una cassa di vino [illegible] coperchio, si produsse una ferita al pollice della mano destra.

Il fornaio Antonio Kranel, d'anni 27, abitante in via Media N. 5, ieri, alle 5 pom. [illegible] nello [illegible] riportò una contusione [illegible]

Antonio Zanussi, d'anni 29, bracciante, abitante in via Maiolica N. 3, ieri, alle 2, [illegible] rimedio della [illegible]

Silvestro Sillich, d'anni 16, garzone bottaio, abitante in via Stadion N. 16, ieri sera, [illegible] infranta accidentalmente una lastra, riportava una ferita di taglio con lacerazione della pelle all'avambraccio sinistro.

Il facchino Antonio Suban, d'anni 32, abitante in Gretta N. 38, ieri sera riportò accidentalmente una lacerazione alla mano destra.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Un ritorno misterioso. — Ladro galantuomo. Abbiamo narrato lunedì come nella notte precedente dal caffè *Alla Concordia* sito in piazza della Legna, fossero state involate tre palle da bigliardo del valore di circa 50 fiorini, e abbiamo aggiunto anche come i [illegible] servivano al giuoco di bigliardo, nel locale [illegible] Ieri sera si fece [illegible] alquanto [illegible] un po'... Stamattina tornò [illegible] Uno sconosciuto [illegible] da un [illegible] un pacchetto, dicendogli: «La prego, la ghe consegni [illegible] qua. Ma, [illegible]».

[illegible] il pacchetto [illegible] galantuomo!

Arresto per complicità. L'altra sera, verso le ore 10 e mezzo, l'ufficiale di polizia [illegible] agenti, procedevano all'arresto di [illegible] fu Giovanni Venica, detto *Mina*, pittore di stanze, d'anni [illegible], pertinente a Villa Decani, [illegible] abitante in via del Molino a vento N. 45, perchè urgentemente sospetto di complicità nel furto di biglietti, cambiali, tabacchi, denaro e [illegible], per un complessivo valore di 255 fiorini, commesso [illegible] giorni sono a danno della signora ved. Castellani, proprietaria di uno spaccio di tabacco in via [illegible] N. 28. Come si ricorda, quale presunto autore di questo furto fu arrestato il pittore Andrea Leghissa, di anni 21, da [illegible] di Sesana.

Per infedeltà. Il macellaio sig. Davide Todeschi, abitante in androna della Fornace N. 3, moveva ieri denuncia alla Direzione di Polizia contro il suo dipendente Carlo M., il quale, a sua insaputa, avrebbe riscosso giorni sono da alcuni avventori l'importo complessivo di 13 fiorini e 30 soldi e poi non si era più fatto vedere.

Giovanni Hlafta, abitante in androna degli scalini N. 2, mosse ieri mattina denuncia alla Direzione di Polizia contro Giuseppina D., cameriera, abitante in via del Bosco N. 14, la quale, con ingannevoli raggiri si sarebbe fatto consegnare l'importo di quattro fiorini e 25 soldi, e poi — secondo quanto egli affermò — non si sarebbe più fatta vedere.

Un ragazzo di tredici anni che ruba 500 fiorini al padre. Antonio Sauli, abitante in via della Guardia N. 4, mosse ieri denuncia all'ispettorato di San Giacomo, contro il proprio figlio Eugenio, tredicenne, il quale, dopo avergli rubato un importo di 500 fiorini, aveva preso il volo per ignoti lidi.

Negoziante truffato. Il signor Alessandro Sgur, proprietario di un negozio di commestibili in via del Canale N. 7, denunciava all'autorità di Polizia che certa Matilde M., con ingannevoli raggiri gli aveva carpito dei coloniali per un valore complessivo di f. 13.15.

Furticello. Ieri notte ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nell'osteria di Antonio Cepich in androna del Pozzo N. 2 e dal cassetto del banco rubarono l'importo di 6 fiorini.

Gli eccedenti. Il facchino Sebastiano Tratin, d'anni 28, da Udine, abitante in via di Ghiaccera N. 4, ieri sera, poco dopo le 9, alquanto brillo, commetteva ogni sorta di eccessi, in via di Riborgo, e percoteva con pugni un altro facchino, a nome Antonio Visintini. Le guardie posero fine alla scena, conducendo il Fratin agli arresti.

Senza mezzi. Ieri sera, venne arrestato in piazza Grande il fuochista disoccupato Giorgio Grabissich, d'anni 33, nativo della Croazia, il quale aggiravasi privo di mezzi, ed in modo sospetto.

Lotto. Estrazione del 23 corrente:

Praga 58 90 74 85 3
Leopoli 54 28 82 52 51

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.7, ore 2 pom. 11.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.5 — — Oggi: Alta marea 0.27 ant., 10.48 ant., Bassa marea 5.24 ant., 6.15 pom.

Ogni giorno una. Buzzichetti è fidanzato ad una ricca ereditiera, ma il matrimonio gli fa paura.

— Bestia, gli dice suo padre, oh! non mi sono ammogliato io?

— Ma per te era differente! replica vivamente Buzzichetti. Tu hai sposato mamma, mentre io dovrò sposare un'estranea.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Decembre. La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 233.40 Rubli 216.40, Rendita Italiana 91.40 (La Chiusa precedente notava: 233.25, 216.40, 91.50). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.77, Rendita 97.52, Meridionali 663.60, Mediterranee 512.50. (La chiusa precedente notava: 104.82, 97.05, 662.50, 513.—). **Parigi:** Apertura dell'Italiana 93.05, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.46, Italiana 93.—, Spagnuola 59.90 Banche ottomane 529.—, Lotti Turchi 102.50, (La Chiusa precedente notava: 102.45, 93.17, 59.87, 529.—, 102.60).

Qui: Rendita Italiana da 90.05 a 90.45, Credit da 372.— a 373.—.

Listino. Napoleoni 9.52½ a 9.54—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.93 a 11.93, Londra 119.85 a 120.15, Francia 47.45 a 47.60 Italia 45.30 a 45.45, Banconote italiane 45.35 a 45.50, Banconote germaniche 58.85 a 59.—, Rendita austriaca in carta 101.25 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.10 a 122.35, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.30, Credit 371.— a 372.— Italiana 90.15 a 90.40, Lotti turchi 51.— a 51.50, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.70.

Parigi 23. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.40, Rendita italiana 5% 93.—, Rendita spagnuola esterna 59.90, Azioni Banca ottomana 529.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache 775.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 20.37, Cambio Londra 252.35, Egiziane 527.50, Rend. austr. in oro 104.30, Rendita ung. in oro 4% —.— Länderbank 541.—, Lotti turchi 102.50, Banca di Parigi 809.—, Azioni Meridionali italiane 633.—, calma

Parigi 23. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 630.—, Debeers 726.—, Buffelsdoorn 41.50, Chartered 65.—, East Rand 95.50, Goldfield 222.50, Mozambique 31.—, Randfontein 56.60, Sheba 60.60, Transwaal 36.25, Oceana 28.—. sostenute.

Lione 23 (N). Chiusa borsa serale: Francese 3% 102.35, Italiano 93.—, Spagnuolo 59.75, Ottomane 529.—, Rio 630.50.

Londra 23 (Cambi Chiusa) Consolidati 111 1/16, Lombardi 8½, Argento 30.—, Rendita spagnuola 59.¾, Rendita italiana 91.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.16. Sconto di piazza 3¾, Pagam. della Banca —— calma

Londra 23. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 29.50, Monopolio 1887 33.50

Francoforte 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 314.75, Ferrate dello Stato 302.75, Lombarde —.—, Alpine —.—. ferma

Caffè. Amburgo 23. Chiusa: Santos good av. per decembre 50.75, per marzo 51.—, maggio 51.50, per sett. 51.75 calmo.

Amburgo 23. Rio ordin. loco 46-49, reale loco 50-54, buono loco 55-60.

Havre 23. Chiusa: Santos good average per decembre per 50 chilogr. a fr. 61.25, per aprile a fr. 61.25.

Nuova-York 23. Chiusa: Rio per consegne future, invariato, stiracchiato.

Cotoni. Liverpool 23. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 1700 Vendite 12000 compresi affari consegna, Importaz. 6798. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 3 62/64, Decembre-Gennaio 3 58/64 Gennaio-Febraio 3 58/64, Febbr.-Marzo 3 58/64, Marzo-Aprile 3 58/64, Aprile-Maggio 3 59/64, Maggio-Giugno 3 60/64, Giugno-Luglio 3 60/64 Luglio-Agosto 3 61/64, Agosto-Settembre 4 00/64.

Merce americana 1/16 in rialzo.

Cereali. Londra 23. Avena Azow loco 13.— 17.—, Orzo Azow loco 15.—-16.½ Segala Azow loco 18.¼ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 28.— a 32.½ Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 17.¾ 18.—, Frumento California 35.½ 36.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

Londra 23. Importazione Frumento 13740, Orzo —.—, Avena 69000 quarters. - Formentone 18.⅛. Mercato calmo però fermo.

Olio. Napoli. 23 Gallipoli contanti 70.97, per dicembre 72.27, per maggio 72.56. Gioia contanti 63.47, per dicembre 65.30, per maggio 65.57.

Parigi 23. Ravizzone mese corrente 56.50, p. gennaio 56.50 calmo, quattro primi mesi 57.—, quattro mesi da maggio 57.50.

Londra 23. Ravizzone a sc. 26.¼.

Metalli. Londra 23. (Diretto) Stagno Strais a sc. 57.⅞, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 48¾ L.st.

Petrolio. Brema 23. Loco 6.65 calmo

Anversa 20. Loco 16.25. fermo.

Farina. Parigi 23. Dodici Marche. M. corrente 46.30, per genn. 46.40 ferma, quattro primi mesi 46.90, 4 mesi da marzo 47.60. Annuv.

Spirito. Parigi 23. Mese corrente 32.25, per gennaio 32.75 calmo, 4 primi mesi 33.25, quattro mesi da maggio 34.—,

Berlino 23. Loco 37.20, per decem. 41.20, per Maggio 42.30.

Zucchero. Parigi 23. Greggio da 88° disp. 24.50/25.— calmo, Bianco p. mese corr. 26.12½, per genn. 26.37½ sost.o, 4 primi mesi 26.62½, quattro mesi da marzo 27.12½, Raffinato 96.50 a 97.—.

Amburgo 23. (Chiusa). Per decembre 9.10, per gennaio 9.15—, per febbraio 9.25, per marzo 9.35. fiacco

Londra 23. Java a sc. 11.⅝, Rape gr. a scell. 9 1/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 decembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Imperatrix	28/12	Scaricazione
9	Samos	26/12	»
9	Cleopatra	30/12	»
12 a	Quarnero	24/12	Caricazione
12 b	Elektra	24/12	Scaricazione
13 a	Roma	23/12	Caricazione
13 b	Omnibus	23/12	»
14	Adria	26/12	Scaricazione
17	Marsala	25/12	Caricazione
21	Mongibello	24/12	»
22	Rakoczy	24/12	Scaricazione
24	Diana	24/12	Caricazione
24	Pierino	26/12	Scaricazione
Molo I	Fieramosca	26/12	»
Molo I	Espero	28/12	»

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile [illegible]

Raimondo Lovrich

d'anni 54, spirò dopo lunga e penosa malattia ieri alle ore 2½ pom., munito dei conforti religiosi.

I parenti addolorati ne danno partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, addì 24 Decembre 1896.

Serva il presente quale partecipazione diretta

†

ANTONIO BERLOT

cessò di vivere questa notte, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

Le afflitte sorelle **Luigia Giacopelli, Maria Galatioto, Lucia** ved. **Stagni,** in unione ai cognati **Federico Giacopelli, Salvatore Galatioto** e nipoti, danno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Villa Aris presso Monfalcone, 23 Dicembre 1896

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'officio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi viaggiatore, lingua italiana, tedesca, quelli versati in materiali da costruzione godono preferenza. Indirizzo al Piccolo. 2523

Ricercasi ragazzo con paga per negozio manifatture Giovanni Pekic. Barriera vecchia. 2440

Ricercasi agente commerciale, cauzione fior. 500, avendo giro di cassa. Offerte „Cassa" fermo posta. 2612

Primaria ditta in vini cerca giovane capace manipolazioni doganali, spedizioni, conoscenza tedesco. Offerte amministrazione giornale „Volontà N. 100". 2642

Giovane balia, robusta, cerca posto. Piazzetta S. Silvestro 2, II. 2646

Domestico friulano, giovane, cerca servizio di qualsiasi genere. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2648

Ragazza giovane cerca posto venditrice appalto. Indirizzo Piccolo. 2643

Per società rinomato pianista per balli, volendo terzetto o quartetto. Indirizzo Piccolo. 2641

Verso forte provvigione ricerca casa bancaria primo ordine (società per azioni) abili agenti per vendita rateale promesse legalmente concesse. Offerte sub „Fortuna" a Bernhard Eckstein, ufficio annunzi, Budapest V, Badgasse 4. 1142

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 2090

Ricercasi maestra per istruzione, conversazione nella lingua inglese. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 2634

Recitazione. Impartisconsi lezioni. Rivolgersi Mario Rustia, via Artisti 7, II. 2671

Studente tedesco d'una scuola superiore, darebbe lezioni a qualsiasi studente, verso alloggio. Offerte sub „Politecnico" Piccolo. 2640

AFFITTANZE

D'affittare prontamente piccolo negozio, Corso, comprese scansie, vetrine. Indirizzo Piccolo. 2644

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, eventualmente costo. Campanile 7, III piano. 2641

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero con o senza costo. Valdirivo 17, I. 2661

Affittasi stanza bene ammobiliata, con stufa, ingresso libero. Giotto 3. 2658

Affittasi stanzetta. Piazza Legna N. 9, p. III, porta 12. 2657

Affittasi stanza ammobiliata. Via San Lazzaro 6, III. 2665

Affittasi stanza ammobiliata, con uno, due letti. Via Nuova 23, terzo. 2669

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi un lavamano una persona, usato, con marmo e specchio. Indirizzo Piccolo. 2600

Vendesi prontamente trattoria vecchia, molto nominata, condizioni vantaggiose. Zanier, Caffè Armonia. 2660

Da vendere 8 imbottite, 2 lettiere, 2 copertori tutto nuovo. Via Farneto N. 28, IV p. 2672

Pianino primario, nuovo, corde incrociate, vendesi causa trasloco. Barriera vecchia 15, I. 2667

Pianini buoni, garantiti in iscritto, prezzi concorrenza. Via Cavana 8. 2666

Trattoria rinomata, bellissima, centrica posizione, avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2659

Carretto ricercasi, lungo, usato, per un cavallo. Offerte al Piccolo sub 2637. 2637

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Trovato un importo di denaro, sulle scale del Tergesteo, scala IV, primo piano. Rivolgersi portinaio. 2639

Smarrito orologio remontoir tre casse, argento. Portandolo Piccolo, generosa mancia 2651

Cane barbone, giovine, macchia nera schiena, smarrito. Mancia portandola Scorcola 185, dietro campagna Ara. 2593

DIVERSI

Piazza grande. Oh! quanto soffro vedervi arrabbiata. Giammai amai tanto. 2670

Vis-à-vis! Siete una magnifica donna (leggenda valacca). 2654

Effe. Prego giovedì 12 1/2. Effe. 2645

Ida R. In questo triste giorno sono con te più del solito cogli auguri più sinceri. Troverai giovedì. Saluti affettuosi. 2662

Carmela mia. Pregoti ritirare lettera tuo indirizzo. Incarica persona fidata. Cordiali saluti. 2663

Miranda. Se non le è discaro, venerdì 5 1/2, solito luogo. Tanti. 2668

Quale castigo essere privato della luce dei begli occhi, che sono luce della mia vita. Spero maggior fortuna nelle feste, che auguro felici alla mia celeste fanciulla. 2650

200. Sabato leggi Piccolo. Per oggi: Buone feste. Salutandoti cordialmente. 2649

Per continuare azienda bene avviata in commissioni e spedizioni, ricercasi socio capitalista possa disporre fiorini 1500-2000, facendo parte amministrativa. Offerte non anonime sub N. 777 A. Z. al Piccolo. 2647

Denaro ricevesi sopra biciclette, biglietti Lotteria. Stabilimento Dussich, Farneto 1 2545

Fiaccherai ricevono denaro sopra brougham, pagnè, qualunque rotabile. Indirizzo Piccolo. 2582

Domani sera sala Tersicore, Chiozza 5, avrà luogo già annunziata festa di ballo con cotillon. Ogni dama riceverà un dolce ricordo. Soltanto invitati. Il Comitato. 2653

Almanacchi magnetici sfogliabili. Esclusiva novità. Bellissimi regali. Assortimento scatole carta. Cartoleria Bonetti, fianco Cassa di Risparmio. 2668

Rum Cuba f. 1.40, Avana f. 1 per litro, soltanto nel magazzino via Farneto N. 14. 2656

Occasione favorevole per regali. Apparati fotografici garantiti, provati, fior. 6 in più, istruzione gratuita. Cannocchiali teatro. Stereoscopi con vedute. Caleidoscopi, Fantoscopi. Grandioso assortimento, unicamente deposito articoli fotografici, ottici. Palazzo Municipale, Piazza Grande. 2655

Esposizione artieri triestini, via Sanità 17. Stanze letto, pranzo, opache, lucide, credenze, armadi, chiffoniers, letti, sgabelli, lavamani, attaccapanni, sedie scala, tavoli, mobili cucina, tappezzerie, bagni, prezzi convenienti. 2652

Paraventi, parastufe novità, eleganza. Negozio carta tappezzata Bertin, Caterina 2 2582

Fossile 100 chilo 1.15, coke 1.90, carbone I qualità e zocchetti a prezzi convenienti nel nuovo deposito carboni, via del Toro 12. 2620

Sempre genuina la pasta napoletana. Piazza Ponterosso 3. Servizio a domicilio e per l'interno. 2651

Alto là! Rum Giamaica, Rahat locum, Halvà di Costantinopoli, trovasi nei Negozi di Giannopulo, Ponterosso. 2558

Occasione favorevole per il capo d'anno. Nuovo arrivo apparati fotografici, nel più grande assortimento, deposito e vendita a prezzi originali di fabbrica, trovansi nella drogheria Arturo Fazzini, Stadion 22. Telefono 519. 2562

Ottico Palazzo Municipale ripara occhialini, scambia lenti. Grande deposito Cannocchiali, Barometri, Termometri. Prezzi modicissimi. 2446

Apparati, articoli fotografici, lastre fotografiche delle più rinomate fabbriche. Deposito Palazzo Municipale. 2446

Zannoni Arturo eseguisce esattissime, inappuntabili accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Catterina 2 I. Recapito Stabilimento musicale Schmidl. 3436

Vino italiano, istriano, dalmato, per famiglia, a 26, 28, 32, 36. Marsala prima qualità, soldi 74, per botti in transito prezzo da convenirsi. Deposito de Gioia, via S. Lazzaro 8 2497

36 anni di successo. Affezioni della gola guarite con le Pastiglie Prendini. Soldi 30 scatola. Farmacia Prendini. 1812

Antigelonico previene lo sviluppo e guarisce i geloni. Farmacia Rovis 2400

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1528

Danaro. Persone oneste che si trovano in imbarazzo momentaneo possono ricevere colla sola firma antecipazioni di danaro. — **W. YOUNG, 14, Clarkson Street, Glossop Road, Sheffield (Inghilterra).**

Alto là!!
RUM VERO GIAMAICA litro f. **2.20, 1.80, CUBA** litro **1.60, 1.40. RAHAT-LOCUM** e **HALVÀ** presso il Negozio di
N. GIANNOPULO
in via Ponterosso.

D'AFFITTARE

a **FIUME** vicino alla nuova Caserma delle r. guardie di Finanza (ove sono 300 guardie) dei locali ad uso Trattoria con annessa **SALA DA BALLO** grande 240 metri quadrati. — Informarsi presso **Antonio Wollner,** Fiume.

REGIA LOTTERIA
Ungherese di Beneficenza
Vincita principale fiorini 60.000
Estrazione 29 Decembre.
Biglietti a f. 2.— Vendibili in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

RICERCASI
Giovane per negozio da barbiere
Riceverebbe vitto, alloggio e salario da convenirsi.
Offerte indirizzare a **G. USMIANI, Barbiere, ARBE (Dalmazia).**

Casa primaria in caffè
cerca **MAGAZZINIERE**
abile nella
lavatura e tintura.
Offerte sub «O. & G.» all'amministrazione

Osteria RUSCONI
Via Ghiaccera N. 6
VINO FRIULANO a s. 40
detto in fiasche per famiglia „ 36
VINO DALMATO „ 40
detto in fiasche per famiglia „ 32
Cucina buona a prezzi miti.

MARSALA
della più antica e rinomata fattoria d'Italia
Woodhouse & Comp.
fondata nel 1773
Marca COP . . . . . a f. **1.30** la bottigl.
« Garibaldi dolce » **1.15** »
» A LP (dazio di favore) » **—.80** »
» Porto rosso dolce » **1.20** »
Bianco naturale . . . » **1.20** »
trovasi nel ben conosciuto **SAGGIO CIPRO**
Acquedotto, angolo Paduina
Per fusti originali rivolgersi presso
Giuseppe Gärtner
Rappresentante per Trieste

PROMESSE
Credit a f. 5.50
Estrazione 2 Gennaio, f. 150.000
Boden a f. 2.—
Estrazione 5 Gennaio, f. 50.000
Vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Occasione per le feste
Guanti pelle da uomo e da donna soldi **60**
Sacchetti grevi da signora, da f. **5.80** a **15**
Mantelline stoffa da fior. **2** a fior. **6.**
Mantelline pelouche frappè f. **7.50** a **15.**
Paletots da uomo da fior. **8** a **20.**
Mentschikof con pellarina, per ragazzi, da fior. **4.50** a **8.**
Vestiti da uomo e ragazzi a prezzi bassi.
ASSORTIMENTO
Camicie, Colletti, Polsi, Sciarpe. Calze, Fazzoletti, ecc. a prezzi ridotti
Negozio Manifatture e vestiti fatti
Barriera vecchia N. 15.

MERITA AMMIRARE
le splendide vetrine con
Pellicerie, Ventagli, Ombrelle
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
presso
SUCC. di CORRADO TAVELLA
Piazza Grande 2
(PALAZZO PITTERI).

INVITO!

La Ditta ***Ferdinando Fischer*** *in* ***via Ponterosso 16,*** *invita il P. T. Publico, Società e Corporazioni, nel loro stesso interesse, prima di fare i loro acquisti pel* ***Natale*** *e* ***Capo d'anno,*** *di fare una visita al suo DEPOSITO CHINCAGLIERIE in* ***via Ponterosso,*** *ove si trovano esposti migliaia e migliaia d'* ***oggetti di recente novità adatti per regali,*** *ed a prezzi da non temere alcuna concorrenza. Prezzi favolosamente bassi.*
Deposito Chincaglie
FERDINANDO FISCHER
Via Ponterosso 16.

Per le feste

VISTOSO ASSORTIMENTO

Cravatte seta	da	**10**	soldi	in poi
Guanti pelle	»	**70**	»	»
Camicie bianche	»	**1.20**	»	»
Colletti	a	**18**	»	l'uno
Polsini	»	**32**	»	il paio
Maglie invernali	da	**65**	»	in poi
Mutande »	»	**60**	»	»
Calze »	»	**10**	»	»
Fazzoletti da naso	»	**3**	»	»
Fazzoletti di seta	»	**24**	»	»

il tutto trovasi da
S. ÖHLER & Comp.
Trieste, Corso 9.
Prezzi fissi Telefono 498.
Merci che non sodisfano si cambiano, oppure il danaro si restituisce.

Specialmente per le feste di Natale!!
PRENDETE TUTTI
il vero e naturale
MARSALA
unicamente trovasi nei ben conosciuti Negozi di
N. GIANNOPULO
in via Ponterosso.
Litro soldi **80,** Bottiglie originali **70.**

NEGOZIO
AI TRE FRANCESI
Piazza Grande.
GRANDE ARRIVO CAPPELLI DI FELTRO
Cappelli a fior. 2.
Cappelli finissimi a fior. 3.
Cappelli Cilindro a fior. 4.50
Cappelli vellutati a fior. 1.50
BERRETTE in grande assortimento.

VINI IN BOTTIGLIE.

Chianti fiaschi di circa litri 2½ f. **1.30**
Refosco d'Isola . . . . . . „ **1.20**
Asti spumante Corà . . . . . „ **2.—**
Vöslauer bianco e rosso . . . „ **1.10**
Champagne carte blanche . . . „ **2.—**
„ Monopol . . . „ **2.50**
Trappa genuina da Pieris . . . „ **1.10**
Rum Jamaica . . . . „ **1.80**
Cognac fine Champagne . . . „ **2.80**
Giovanni Spanghero, Corso N. 19.

PER
L'ALBERO DI NATALE
(Portafortuna)
Un Biglietto Innsbruck . . . a 50 soldi
Un » Poliambulanza . a 50 »
Un » Poveri di Vienna a 50 »
Un Biglietto Lott. Beneficenza a fior. 2.—
Estrazione 28 Decembre.
Una Promessa Boden . . a fior. 2.—
Estrazione 5 Gennaio 1897.
Una Promessa Credit . . a fior. 5.50
Estrazione 2 Gennaio 1897.
Inoltre ogni altro biglietto di Lotteria da fior. 4.50, f. 5.50, f. 8, f. 11, f. 13, f. 19, f. 25, f. 28, f. 32, ecc. ecc., sino a fior. 725.—
vendibili soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

STABILIMENTO MUSICALE
C. SCHMIDL & C. - TRIESTE - PIAZZA GRANDE
Per regali di Natale e Capo d'anno
Musica d'ogni edizione — Volumi rilegati — Edizioni economiche — Opere complete — **Mandolini, Ariston, Intona, Violini, Organini, Poliphons, Zittere,** ecc.
Immenso assortimento
Prezzi di fabbrica e di concorrenza
Cataloghi illustrati gratis.

PRESSO
GIOVANNI CILLIA, Drogheria Via delle Poste
vendesi al dettaglio il
CAFFÈ ABBRUSTOLITO GENUINO
— del —
PRIMO STABILIMENTO ALL'INGROSSO PER LA TOSTATURA DEL CAFFÈ A TRIESTE

Qualità I	1	pacchetto originale di	1	chilo	fior.	1.50
	1	»	»	»	½	»	»	—.75
	1	»	»	»	¼	»	»	—.40
Qualità O	1	»	»	»	1	»	»	1.90
	1	»	»	»	½	»	»	—.97
	1	»	»	»	¼	»	»	—.5[illegible]
Qualità O,O	1	»	»	»	1	»	»	2.2[illegible]
	1	»	»	»	½	»	»	1.[illegible]
	1	»	»	»	¼	»	»	—.[illegible]0

Ogni pacchetto originale deve portare il piombo con la marca «H. K.»
Per ordinazioni all'ingrosso del caffè abbrustolito rivolgersi ai sigg.
HAHN & KALMUS, Trieste.

Per la cura razionale della bocca e dei denti:
Specifico
SAPONE PER LA BOCCA PURITAS
Esso puossi acquistare anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie
[illegible] del **Dr. C. M. Faber,** Medico dentista personale di Sua Maestà l'imperatore Massimiliano I., ecc.
Deposito principale per la spedizione: Vienna I, Bauernmarkt N. [illegible]
La I.r. priv. essenza per la bocca Eucalyptus del **Dr. C. M. Faber**